

**PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ
PER L'ANNO 2020**





C O R E C O M
COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DELLA REGIONE
AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA DI ATTIVITA'
ANNO 2020

Indice

INTRODUZIONE	Pag. 03
FUNZIONI PROPRIE	10
• <i>Par condicio</i>	10
• <i>Attività di consultazione e di collaborazione</i>	12
• <i>La conferenza regionale sull'informazione</i>	13
• <i>Global Media Monitoring Project (GMMP)</i>	14
• <i>I programmi dell'accesso</i>	15
• <i>Adempimenti connessi alla l.r. n. 3/2015</i>	17
• <i>Nuove frequenze digitale terrestre 2.0</i>	18
• <i>Seconda edizione del premio "Gianni Massa"</i>	19
• <i>Piano di comunicazione</i>	22
LE FUNZIONI DELEGATE DELL'AGCOM	25
• <i>Il tentativo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche</i>	25
• <i>La definizione delle controversie</i>	27
• <i>La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale</i>	28
• <i>L'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore Radiotelevisivo locale</i>	30
• <i>La vigilanza sul rispetto delle norme per la pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa</i>	31
• <i>La vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale</i>	32
• <i>Registro degli operatori di comunicazione (ROC)</i>	36
CONCLUSIONI	38
FABBISOGNO FINANZIARIO PRESUNTO	40

INTRODUZIONE

Susi Ronchi, Presidente CORECOM Sardegna

Il 2020 è il primo anno di attività e di impegno nell'esercizio delle funzioni, previste dalla legge regionale n.11 del 2008, per i cinque componenti del CORECOM Sardegna, nominati dal Presidente del Consiglio Regionale, on. Michele Pais, con Decreto n.129 del 29/11/2019, pubblicato nel B.U.R.A.S n. 52 del 5 dicembre 2019. Per il quinquennio 2019-2024, i componenti sono: Luisanna Ronchi (Presidente), Alessandro Balzani, Graziano Cesaraccio, Maria Stella Locci, Sergio Nuvoli; cinque giornalisti i quali, per le loro competenze specifiche, le sensibilità personali e la formazione culturale e professionale individuale maturate in diversi campi, garantiscono all'azione del CORECOM l'apporto dei contributi necessari per assicurare un approccio multidisciplinare ai molteplici *topic* ed alle articolate iniziative programmate, sia relativamente all'espletamento delle funzioni *proprie* che a quelle *delegated* dall'Agcom, in ottemperanza all'art. 6 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 11, istitutiva del Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna. C'è quindi una completa aderenza alla disposizione legislativa che così recita: *"Il CORECOM è composto da cinque componenti compreso il Presidente, scelti tra persone che possiedano documentata competenza ed esperienza nel settore delle comunicazioni, nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici e diano garanzia da assoluta indipendenza , sia dal sistema politico e istituzionale, sia dal sistema degli interessi di settore delle comunicazioni"*.

Il Comitato si è insediato formalmente il 9 dicembre 2019. Fin da questa prima seduta, convocata dalla Presidente negli uffici di via Cavour n. 25 a Cagliari, i componenti del Comitato si sono confrontati, in uno spirito di collaborazione e di reciproca stima, sulle linee guida del Programma di attività per l'anno 2020, con il

proposito di ridurre al minimo i tempi per la sua presentazione al Consiglio regionale, prevista entro la scadenza del 15 settembre 2019, data nella quale, tuttavia, l'attuale Comitato non era ancora stato nominato e non aveva quindi assunto le proprie funzioni.

Il Programma per l'annualità 2020 è indirizzato a proseguire in alcuni ambiti le attività delineate nel 2019 dal precedente Organismo, ritenute efficaci ai fini del raggiungimento di specifici obiettivi e per il completamento dei progetti messi in campo.

Primo fra tutti, il "Premio Gianni Massa", che si intende riproporre nella seconda edizione 2020. Il Premio, attuato grazie a un progetto unitario CORECOM-Giulia giornaliste Sardegna, è stato il frutto di una riuscita collaborazione, che ha visto, in primo piano, l'impegno del Consiglio regionale della Sardegna, delle Università di Cagliari e di Sassari, della Fondazione di Sardegna, dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna, dell'Ufficio Scolastico regionale, riscuotendo un altissimo gradimento sociale e culturale, documentato dalla ampia partecipazione a ciascuna sezione del Premio (Giornalismo, Università, Scuola). L'edizione 2020, illustrata più avanti, sarà dedicata ai temi della tutela dei minori nel web, alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni del bullismo, del cyberbullismo e del linguaggio d'odio, per una più efficace salvaguardia dei diritti fondamentali della persona umana, nell'ambito delle norme contenute nella legge n. 71/2017 e dell'assolvimento delle funzioni *proprie* del CORECOM e *delegate* dall'AGCOM.

Per affrontare al meglio queste delicate e complesse tematiche, saranno attivate delle collaborazioni strategiche con Enti, Istituzioni, Associazioni e Soggetti impegnati, a vario titolo, nello specifico contesto tematico e verranno promosse delle iniziative presso gli Istituti scolastici.

Nel contempo, attraverso l'organizzazione di eventi, convegni, iniziative e corsi di formazione, rivolti non solo ai minori ma a tutte

le fasce d'età, si intende lavorare nella direzione di una sempre più consapevole parità di genere nel rispetto delle differenze, con il coinvolgimento degli Ordini professionali, degli Enti locali, delle Istituzioni di istruzione e formazione, con un'attenzione particolare al sistema delle Comunicazioni (Televisioni e Radio locali), attraverso un diretto e costante richiamo alla delibera Agcom n. 442/17/CONS, recante *"Raccomandazione sulla corretta rappresentazione dell'immagine della donna nei programmi di informazione e di intrattenimento"*.

Si tratta di una Raccomandazione di estrema utilità e attualità, anche alla luce dei risultati di un breve monitoraggio (7 giorni), effettuato dal precedente CORECOM sulla programmazione di tre canali televisivi locali, durante la campagna elettorale per le elezioni amministrative, svoltesi nella primavera dello scorso anno, che ha evidenziato una presenza di genere maschile pari al 78% e di genere femminile al 22%.

Per promuovere la Pari Opportunità nei Media il CORECOM Sardegna, subito dopo il suo insediamento, ha aderito al network internazionale che sarà attivato, nel 2020, col progetto di monitoraggio mondiale previsto dal Global Media Monitoring Project (GMMP), coordinato in Italia dall'Osservatorio di Pavia, attraverso un'indagine empirica in grado di verificare la rappresentanza e la rappresentazione di genere nelle emittenti televisive operanti nella Regione.

Il CORECOM Sardegna intende anche valorizzare la sua funzione di supporto e consultazione nei confronti dei Comuni e dell'ANCI, per quel che attiene il sostegno all'utenza debole che, oltre ad essere penalizzata sul piano del diritto all'informazione a causa dell'assenza, in alcuni territori, del segnale Rai, per svariate ragioni (infrastrutturali/analfabetizzazione digitale/mancanza di segnale telefonico) non ha accesso alla *rete* e ai servizi *on line*.

Occorre, in questo senso, un accordo sinergico per colmare il deficit che penalizza una parte dei territori e una fascia di cittadini. A tal fine, il CORECOM si impegna a organizzare, in collaborazione con gli Enti territoriali, assemblee e incontri in quelle aree che necessitano di una maggiore informazione relativamente all'offerta dei servizi che il CORECOM mette a disposizione dei cittadini a titolo completamente gratuito, coinvolgendo in ogni azione il Consiglio regionale e in particolare i consiglieri regionali e la rappresentanza politica di ogni singolo territorio.

Un servizio particolarmente utile per la cittadinanza è rappresentato dalla *conciliazione* e dalla *definizione* (funzione, quest'ultima, delegata dall'Agcom con la Convenzione firmata nel 2018) delle controversie tra utenti e gestori delle comunicazioni elettroniche (operatori di telefonia, internet e pay TV), nel caso di mancato rispetto delle disposizioni relative al servizio universale e ai diritti degli utenti finali, stabiliti dalle norme legislative, dalle delibere dell'Agcom, dalle condizioni contrattuali e dalle carte dei servizi.

Con l'attivazione, il 23 luglio del 2018, da parte dell'Agcom della piattaforma digitale "*Conciliaweb*" le istanze di conciliazione e di definizione sono sensibilmente aumentate, registrando nel 2018 un incremento, rispetto all'anno precedente di oltre il 60% e, nel 2019, del 30% circa rispetto al 2018: è il chiaro segnale del fatto che i cittadini trovano più agevole utilizzare lo strumento digitale e perciò è necessario diffondere, ancora di più, la conoscenza di questo importante mezzo in modo che sia alla portata di tutti.

Tra gli obiettivi prioritari del 2020, rientra altresì quello di promuovere una "stagione dell'ascolto", mediante la consultazione di tutti i soggetti istituzionali, culturali e sociali del territorio e degli operatori della comunicazione, con il loro coinvolgimento in una analisi critica che faccia emergere lacune e potenzialità del sistema

informazione-comunicazione indebolito, da anni, da una persistente crisi strutturale.

Gli esiti di tali consultazioni e i dati che ne scaturiranno potranno costituire una delle tematiche da porre al centro della Conferenza regionale organizzata dal Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge regionale n. 11 del 2008: *"Il Consiglio regionale avvalendosi della collaborazione del CORECOM, organizza con cadenza biennale una Conferenza regionale in materia di comunicazioni e dei temi connessi"*. A tal fine, fin d'ora, il Comitato è pronto ad assicurare al Consiglio regionale la propria collaborazione e a mettere a disposizione le proprie competenze per fare della Conferenza un'occasione di analisi, di conoscenza e di supporto per il sistema dell'informazione locale.

A questo proposito è utile una valutazione su alcuni dati relativi all'emittenza regionale emersi dalla "Indagine conoscitiva sull'informazione locale", pubblicata dall'Agcom:

il 91 % dei sardi si interessa di informazione locale; le Tv locali in chiaro sono al 56,6% la fonte utilizzata per informarsi; sono 103 - secondo l'indagine dell'Agcom- le imprese del sistema informativo con sede nella Regione.

Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni proprie, il CORECOM, come di consueto, eserciterà la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di *par condicio* (legge n. 28/2000 e delibere attuative emanate dall'Agcom) in periodo elettorale e non elettorale e proseguirà, anche nel 2020, nell'attività di verifica, contemplata dalla legge regionale n. 3/2015, relativamente alla permanenza, nei confronti delle emittenti televisive, comprese nella graduatoria stilata dall'assessorato regionale della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport, dei requisiti di legge e all'osservanza degli obblighi di programmazione, quest'ultima attraverso un monitoraggio della medesima. Per diffondere gli esiti del monitoraggio, effettuato nel 2019, dei contenuti e dei temi

trattati e per un fattivo confronto tra gli operatori della comunicazione regionale, il Comitato intende organizzare una iniziativa pubblica.

L'efficacia del programma di attività dipende, in parte, anche da una sua promozione capillare sul territorio, attraverso un Piano di comunicazione che richiede strumenti, risorse e personale per una sua completa ed efficace attuazione.

Ciascuna azione, ricompresa nel programma 2020, presuppone il ripristino della struttura del personale assegnato al CORECOM, attraverso la sostituzione di tutte le unità che, per varie ragioni, sono venute meno negli anni. È indispensabile ricostituire un'adeguata dotazione organica per mettere il CORECOM nelle condizioni di poter esercitare sia le funzioni proprie, attribuite dall'art. 3 della legge istitutiva, sia quelle delegate dall'Agcom, contemplate dall'articolo 5 di detta legge e meglio specificate nella Convenzione sottoscritta, nel 2018, dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, dal Consiglio regionale della Sardegna, dalla Regione Sardegna e dal CORECOM. Si tratta di un notevole carico di lavoro, rispetto al passato, anche in considerazione delle nuove e aggiuntive funzioni delegate, quali la definizione delle controversie e la vigilanza sul rispetto delle norme del Tusmar, come integrato dai Regolamenti dell'Agcom, in materia di attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni.

Tra le nuove funzioni delegate figura anche la tenuta del Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC) che, proprio in ragione della carenza di personale, non è ancora passato alla gestione regionale.

Per le medesime ragioni hanno subito un rallentamento anche le iniziative di nuove interlocuzioni con la sede regionale Rai per riuscire a dare corso, finalmente, alla programmazione delle trasmissioni dell'accesso, la cui organizzazione necessita, infatti, della disponibilità di personale per l'istruttoria delle domande, la

redazione delle graduatorie trimestrali ed il raccordo con gli uffici della Rai.

Il Comitato è ben consapevole delle difficoltà che l'Amministrazione consiliare incontra nel risolvere il problema della carenza di personale, peraltro evidenziata anche negli anni passati - e ne apprezza gli sforzi - ma non può esimersi dal rimarcare che una adeguata dotazione organica è condizione necessaria e prioritaria per lo svolgimento delle funzioni del CORECOM, sia proprie che delegate.

Si prevede di organizzare iniziative pubbliche, quali convegni, conferenze stampa, giornate di approfondimento e di divulgazione, attività di collaborazione e di consultazione sui temi legati alle funzioni svolte dal CORECOM, cui si aggiungono incontri nei territori per far conoscere e promuovere le attività del Comitato al servizio delle comunità. Le diverse iniziative saranno programmate non solo nei Comuni in cui hanno sede gli uffici del CORECOM (Cagliari e Sassari) ma saranno organizzate secondo una strategia logistica che assicuri un'informazione capillare.

Infine, proseguirà il fattivo apporto del CORECOM Sardegna all'attività del Coordinamento nazionale del Corecom, anche mediante la partecipazione alle riunioni periodiche del medesimo.

Per l'attuazione del programma 2020 nella sua interezza, anche in relazione alla promozione di tutte le azioni attraverso un *Piano di comunicazione*, il CORECOM sottolinea l'esigenza di una dotazione finanziaria non inferiore ai 300 mila euro, tenuto conto altresì del fatto che il Corecom ha appena provveduto a riversare al Consiglio regionale i fondi derivanti dall'avanzo di amministrazione risalente a diversi anni or sono, non escludendo, peraltro, che nel corso dell'anno possano verificarsi fatti contingenti legati alla cronaca e all'attualità che richiedano, in relazione all'organizzazione di iniziative non specificamente previste alla data di redazione del presente programma, un ulteriore impegno finanziario.

Il CORECOM nella sua duplice natura di organo regionale e organo funzionale dell'Agcom svolge funzioni di garanzia, supporto, consulenza, collaborazione nei confronti della Regione.

FUNZIONI PROPRIE

Par condicio

In ambito locale, sono affidate al CORECOM funzioni di vigilanza e controllo relativamente al rispetto della normativa in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione nel periodo elettorale e, per alcuni aspetti, anche in periodo non elettorale.

La normativa sulla cosiddetta "par condicio" è contenuta, in particolare, nella legge 22 febbraio 2000, n. 28 -- nel Codice di autoregolamentazione di cui al Decreto del Ministero delle Comunicazioni dell'8 aprile 2004 e nelle disposizioni di attuazione della legge 28/2000, emanate, in occasione di ciascuna tornata elettorale o referendaria, dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, per l'emittenza radiotelevisiva locale e dalla Commissione parlamentare di vigilanza, per la testata giornalistica RAI.

Nella primavera del 2020, ben 159 Comuni sardi saranno interessati dalle elezioni per il rinnovo dei Sindaci e dei Consigli comunali, tra questi il capoluogo della Provincia di Nuoro e quattro comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti (6 nella Città metropolitana, 31 nella Provincia di Nuoro, 41 nella Provincia di Oristano, 41 nella Provincia Sud Sardegna e 40 in quella di Sassari).

Pertanto, durante il periodo di campagna elettorale della prossima primavera, il Comitato sarà impegnato nelle attività previste dalla Legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante "Disposizioni per la parità di

accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica” e dalle norme di dettaglio emanate dall’Agcom.

In particolare, il CORECOM, sarà chiamato ad assolvere, nell'ambito territoriale della regione Sardegna, i seguenti compiti:

- vigilanza sulla corretta e uniforme applicazione della legislazione vigente da parte delle emittenti locali, inclusi il Codice di autoregolamentazione, di cui al Decreto del Ministro delle comunicazioni del 8 aprile 2004, le Deliberazioni dell’Agcom, nonché le disposizioni dettate per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, dalla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, per quanto concerne le trasmissioni a carattere regionale;
- vigilanza in relazione al divieto di svolgere attività di comunicazione, che non sia *“impersonale ed indispensabile per l’efficace assolvimento delle proprie funzioni”*, sancito, nei confronti delle pubbliche amministrazioni, dall’art. 9 della legge n. 28/2000.
- istruttoria per l’accertamento delle eventuali violazioni, rilevate d’ufficio e su segnalazione, e formulazione delle conseguenti proposte all’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, affinché possa assumere i provvedimenti di sua competenza.

Il CORECOM dovrà, altresì, svolgere l’attività istruttoria inerente i messaggi autogestiti gratuiti (MAG), che comprende la ricezione delle domande dei soggetti politici e delle emittenti, il sorteggio relativo all’ordine dei messaggi da trasmettere e l’istruttoria relativa ai rimborsi che le emittenti medesime riceveranno dal Ministero per lo Sviluppo Economico, in seguito alla produzione della documentazione richiesta dalla legge.

Attività di consultazione e di collaborazione

Con la finalità di delineare un quadro aggiornato del sistema delle comunicazioni e dell'informazione regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. n.11/2008, il CORECOM promuove incontri e confronti nei diversi territori dell'Isola con tutti i soggetti operanti nel settore e in particolare con:

- la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;
- le associazioni delle emittenti private e dell'editoria locale;
- le imprese del settore delle comunicazioni e le loro associazioni;
- le organizzazioni sindacali dei lavoratori del comparto dell'informazione;
- l'ordine dei giornalisti;
- le associazioni degli utenti;
- gli organi dell'amministrazione scolastica ed universitaria;
- la commissione pari opportunità;
- il difensore civico e il garante per l'infanzia e l'adolescenza;
- gli altri soggetti collettivi interessati alle comunicazioni;
- l'ANCI e gli Enti locali.

Per redigere una mappa puntuale e attuale del sistema delle comunicazioni il CORECOM potrà avvalersi, altresì, di società specializzate, cui affidare la redazione del progetto di una indagine conoscitiva aggiornata del settore.

La conferenza regionale sull'informazione

Il CORECOM mette a disposizione le proprie competenze e la propria totale collaborazione nei confronti del Consiglio regionale al fine di realizzare la prima *“Conferenza regionale in materia di comunicazioni e dei temi connessi”*, prevista dall'art. 5, comma 2 della legge istitutiva del CORECOM. Sarà un'importante occasione di dialogo e confronto per gli operatori della comunicazione e dell'informazione, che, oltre allo sviluppo delle tematiche inerenti i media tradizionali, all'interno di una sessione principale, potrà essere affiancata da una serie di workshop dedicati all'editoria on line, all'informazione on line e sui social media, nonché a ulteriori tematiche di attualità come i pericoli di una possibile commistione tra informazione e pubblicità e un'attenta analisi della crisi dell'intero sistema dell'informazione.

In vista della Conferenza regionale, il CORECOM intende, altresì, effettuare un censimento degli operatori della comunicazione e dell'informazione, coinvolgendo tutti gli operatori del settore, l'Ordine dei Giornalisti della Sardegna e l'Associazione Stampa Sarda.

Il censimento potrà costituire una base di riflessione sulla consistenza del sistema delle comunicazioni in Sardegna, al centro della Conferenza.

Global Media Monitoring Project (GMMP)

IL CORECOM, con la deliberazione del 23 dicembre 2019, n. 40, ha aderito al progetto di monitoraggio internazionale sulla rappresentanza e la rappresentazione di genere nei mezzi di informazione che, in sede regionale, assume il titolo di GLOBAL MEDIA MONITORING PROJECT (GMMP). Si tratta del più ampio e duraturo progetto di monitoraggio e di *advocacy* nei mezzi di informazione. Nato nel 1995, in occasione della Conferenza Mondiale sulle donne organizzata dall' ONU a Pechino, da allora lo studio è stato ripetuto sui media internazionali con cadenza quinquennale. L'Osservatorio di Pavia partecipa anche quest'anno al GMMP, in veste di coordinatore nazionale per l'Italia, e da questo suo coinvolgimento ha tratto ispirazione la proposta rivolta ai CORECOM per la realizzazione del progetto di monitoraggio su scala regionale, previsto tra marzo e aprile 2020. Gli esiti di tale attività di monitoraggio, che coinvolge 4 emittenti televisive locali e la concessionaria pubblica, saranno al centro di un rapporto di ricerca finale corredato da presentazione sia PPT sia in loco.

Si tratta di un' analisi conoscitiva e di un'indagine critica con un focus specifico sull'emittenza televisiva locale, i cui risultati saranno vagliati anche alla luce dei parametri di relazione e di comparazione scaturiti da una precedente indagine promossa dal Corerat nel 2007. I dati, comparati a distanza di un arco temporale di 13 anni, saranno al centro di una iniziativa pubblica che porterà all'attenzione della riflessione comune il tema dei linguaggi dei media, con particolare riferimento alla presenza di stereotipi, discriminazioni, luoghi comuni, cioè a tutti quegli aspetti che minano una rappresentazione equa e paritaria tra i generi e sono lesivi dei diritti fondamentali della persona umana.

I programmi dell'accesso

In base alla legge n. 103 del 14 aprile 1975, i soggetti collettivi, quali associazioni culturali, confessioni religiose, movimenti e gruppi politici, associazioni sindacali e del movimento cooperativo ecc., possono disporre, all'interno della programmazione della Concessionaria per il servizio pubblico radiotelevisivo, di spazi per attività di comunicazione: i, cosiddetti, programmi dell'accesso.

Al CORECOM compete l'esame e l'istruttoria delle richieste provenienti dai soggetti di cui sopra e, verificato il rispetto delle condizioni previste nella suddetta legge, l'adozione della relativa deliberazione di ammissione o esclusione dai programmi dell'accesso, che vengono definiti trimestralmente ed inseriti, per lo stesso periodo, nel palinsesto delle trasmissioni della sede regionale RAI.

L'accesso è disciplinato dal CORECOM sulla base di un apposito Regolamento, approvato con deliberazione n. 2 del 11.05.2012

I soggetti che fruiscono dell'accesso possono organizzare in modo autonomo il proprio programma oppure richiedere la collaborazione tecnica gratuita della Rai.

Il precedente Comitato ha cercato di superare la situazione di stallo, determinatasi, da diversi anni, a seguito di un atteggiamento di chiusura tenuto dalla Rai, prendendo contatti con il Direttore della sede Rai regionale per definire le modalità operative finalizzate ad assicurare ai soggetti collettivi la disponibilità, mediante l'accesso ai programmi Rai a diffusione regionale, di appositi spazi per lo svolgimento di attività di comunicazione e stipulando altresì una Convenzione CORECOM/RAI, per definire la regolamentazione dell'accesso radiotelevisivo. È, tuttavia, indispensabile individuare, all'interno dell'organico del personale del Consiglio regionale, delle figure professionali da assegnare alla struttura del CORECOM, per l'istruttoria delle domande che,

pervengono ogni trimestre, la redazione delle graduatorie degli ammessi e il raccordo con la Sede regionale Rai. A tale proposito, deve evidenziarsi il forte condizionamento che la carenza di organico determina anche nell'esercizio di questa funzione.

Adempimenti connessi alla l.r. n. 3/2015

Le provvidenze introdotte dalla Regione Sardegna con l'approvazione della legge regionale n. 3 del 12 gennaio 2015 (Interventi urgenti a favore delle emittenti televisive locali) hanno sicuramente dato un apprezzabile sostegno all'emittenza audiovisiva e radiofonica locale. Anche nel 2020 è prevista la verifica semestrale da parte del CORECOM sulla persistenza dei requisiti dichiarati dalle emittenti beneficiarie del contributo previsto dalla legge regionale, quali la regolarità contributiva, l'iscrizione al ROC, il deposito del bilancio presso la Camera di commercio, l'assolvimento degli obblighi relativi all'IES, nonché sull'osservanza degli obblighi di programmazione previsti dalla medesima legge. Per quest'ultima verifica, il Comitato si avvale della collaborazione della SmartLab, una società *spin off* dell'Università di Cagliari, che grazie a un modello statistico appositamente studiato e realizzato, è in grado di effettuare una verifica precisa e puntuale sui diversi palinsesti. Gli esiti dell'attività di monitoraggio realizzata nel 2019 saranno al centro di una iniziativa pubblica che coinvolgerà i soggetti istituzionali, gli operatori della comunicazione e le rappresentanze sociali.

Nuove frequenze digitale terrestre 2.0

Il CORECOM Sardegna seguirà attentamente le trasformazioni del settore dell'emittenza televisiva locale, avviate il primo gennaio 2020, per il rilascio delle frequenze storicamente utilizzate. La prima fase del rilascio della cosiddetta banda 700 MhZ è limitata ad alcune "aree ristrette" del territorio nazionale. Nella nostra Regione, il via è scattato il 13 gennaio con le province di Oristano e Sassari: si andrà avanti sino al 31 dicembre 2021 con la migrazione provvisoria di alcuni canali nazionali e locali su nuove frequenze per evitare interferenze con i Paesi confinanti. È in corso una transizione cruciale per l'intero sistema radiotelevisivo che avverrà gradualmente e si concluderà a fine giugno 2022. Il Comitato, nell'ambito del suo ruolo di garanzia, supporto, competenza, collaborazione e consultazione del Consiglio regionale e della Regione, intende organizzare un'iniziativa pubblica con la partecipazione di esperti del settore per fornire informazioni utili agli operatori dell'emittenza locale e ai cittadini.

Seconda edizione del Premio "Gianni Massa"

Il Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna (CORECOM), in qualità di organo di consulenza della Regione per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche regionali nel settore delle comunicazioni e di organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, contribuisce alla promozione di adeguate iniziative affinché si favorisca l'educazione ai media, nonché l'uso responsabile dei mezzi di comunicazione, la conoscenza, la capacità di analisi e di interpretazione critica dei linguaggi, dei contenuti e dei messaggi trasmessi.

In questo quadro, a tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, alla luce del successo conseguito lo scorso anno e della vasta partecipazione alla prima edizione del "Premio Gianni Massa", il Comitato intende riproporre, per l'annualità 2020, la seconda edizione del Premio, per il quale avrà cura di chiedere la concessione del patrocinio alla Presidenza del Consiglio regionale della Sardegna e alla Presidenza della Regione Sardegna.

Il premio, in memoria del giornalista Gianni Massa, storico responsabile dell'AGI Sardegna per 40 anni ed eletto Presidente del Corerat (Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo) nel 1996, è ispirato ai valori che hanno contraddistinto la sua vita: la correttezza, l'obiettività nell'informazione e l'impegno sociale. Un premio giornalistico quindi, ma anche un modo per onorare la memoria e infondere valori di un trinomio imprescindibile quale Istruzione/Formazione/Informazione che devono rappresentare il fulcro della professione giornalistica.

L'edizione 2020 sarà incentrata sulle tematiche legate all'uso consapevole delle tecnologie digitali da parte dei minori, con dei *focus* sul contrasto ai fenomeni *dell'hate speech* e sulla percezione dei sistemi del linguaggio d'odio, sul bullismo, sul *cyberbullismo* e *cyberstalking* e sulla *web reputation*.

Nel duplice intento di veicolare un messaggio socialmente rilevante e, al contempo, di aprire un dialogo con il territorio, il "Premio Gianni Massa" consentirà di osservare ed esaminare le nuove criticità su temi di grande attualità come la tutela dei minori nell'epoca di internet.

La finalità del Premio, oltre alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e alla promozione di un utilizzo responsabile delle nuove tecnologie, sarà quella di "scandagliare" i comportamenti dei minori *in rete*, le piattaforme di *social media* più frequentate, le pratiche comunicative più diffuse, nonché di evidenziare i comportamenti più rischiosi e suggerire le strategie più efficaci nella gestione della reputazione *on line*.

Il CORECOM Sardegna lavorerà in sinergia con le diverse Istituzioni e Associazioni, con l'Ufficio Scolastico regionale, con le Università, il Tribunale per i Minori, il Garante per l'infanzia e adolescenza e la Polizia postale.

Il Comitato si propone di prestare sempre più attenzione alle istanze dei giovani e attraverso il Premio potrà mettere in evidenza e valorizzare tutto il patrimonio di buone pratiche, materiali e competenze. La seconda edizione del Premio vuole rappresentare un contributo fattivo per elevare il livello di attenzione verso questi temi, sensibilizzando i ragazzi, le famiglie e le stesse istituzioni a collaborare tra di loro.

Non a caso, sono attualmente all'esame del Parlamento nuove e specifiche disposizioni a tutela dei minori per quanto riguarda la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, che prevedono l'istituzione di un numero di emergenza 24 ore su 24, una *app* e un monitoraggio costante su tutte le scuole italiane. In tale ottica, a voler rimarcare la necessità di coinvolgere le Istituzioni e l'intera comunità dell'istruzione e formazione, il Comitato promuoverà attraverso il Premio Gianni

Massa iniziative e progetti finalizzati a tessere proficue relazioni interistituzionali sul territorio.

Il Premio, come nella precedente edizione, sarà articolato in tre sezioni: GIORNALISMO, UNIVERSITÀ, SCUOLA e si concluderà, dopo un lungo ed articolato percorso, con una cerimonia di premiazione pubblica, arricchita dalla partecipazione di esperti nei diversi settori, anche a livello nazionale.

Piano di comunicazione

Obiettivi

L'attività del CORECOM Sardegna ha necessità di essere sostenuta da un piano di comunicazione articolato per diffondere in maniera capillare sul territorio regionale tutti i servizi offerti e le attività svolte per i cittadini e per il sistema delle comunicazioni e dell'informazione. Per realizzare quest'ultima finalità, parte integrante delle funzioni assegnate al Comitato regionale, è necessario conquistare spazi mediatici attraverso un utilizzo efficace degli strumenti di diffusione delle notizie e delle iniziative, condizione prioritaria per ottenere visibilità nei mezzi di informazione.

Strumenti di comunicazione

Per illustrare la propria attività e per divulgare l'offerta dei servizi il CORECOM Sardegna deve garantire l'aggiornamento costante del sito internet istituzionale.

E' già stato attivato il canale YouTube ufficiale per la diffusione dei servizi audiovisivi riguardanti le attività del CORECOM Sardegna, utile strumento anche per le registrazioni di convegni, congressi, interviste e comunicazioni del Comitato.

È stata inoltre attivata e avviata una fan page Facebook del CORECOM Sardegna, strumento imprescindibile di diffusione capillare delle attività del medesimo.

Tutte le modalità di comunicazione dovranno necessariamente lavorare in modo sinergico per garantire la massima diffusione dei contenuti che saranno veicolati nel circuito.

Azioni pubblicitarie

Intendiamo promuovere azioni pubblicitarie e spot utili a far conoscere le attività e i servizi del CORECOM Sardegna anche attraverso l'acquisto di spazi pubblicitari nelle emittenti locali, nella carta stampata e nei media digitali. L'obiettivo è riuscire a intercettare l'attenzione di tutte le fasce dei cittadini.

Campagna pubblicitaria informativa

Le azioni pubblicitarie saranno parte di una campagna pubblicitaria informativa. Saranno dunque prodotti dei video, degli spot, e delle grafiche esplicative sulle funzioni e le attività del CORECOM Sardegna da diffondere e proporre nei vari canali di comunicazione e nei media.

Interventi sulla stampa

Dovranno essere curati i rapporti con i media allo scopo di comunicare le attività programmate in tempo reale e assicurare alle iniziative del CORECOM una legittima visibilità nella stampa regionale. Ciò per garantire a tutti i cittadini il diritto di informazione.

Newsletter e mailing list

Sarà necessario disporre di una mailing List per poter diffondere con lo strumento delle newsletter tutte le iniziative del CORECOM Sardegna. A tal fine si prevede, anche, l'acquisto di un data base di contatti email di cittadini sardi affinché si possa attuare la diffusione di newsletter informative (Direct Email Marketing).

Addetto alla comunicazione

Al fine di attuare il Piano di comunicazione, è necessario disporre (A TEMPO PIENO) di una figura professionale che possa organizzare e gestire quotidianamente la comunicazione del CORECOM Sardegna.

Il profilo professionale richiesto deve possedere le competenze relative all'attuazione delle azioni previste nel Piano di comunicazione:

- pianificare strategie comunicative efficaci e realizzare campagne di comunicazione off-line e on-line per promuovere l'immagine del Comitato;
- predisporre un piano di comunicazione sulle attività del Comitato;

- possedere padronanza e autonomia nell'utilizzare programmi di grafica vettoriale e ritocco fotografico;
- studiare e creare contenuti da veicolare al pubblico dei social network quali Facebook, Twitter, Instagram definendo un piano editoriale quotidiano e a tempo pieno;
- comunicare al meglio, attraverso la redazione di comunicati stampa e di contenuti per il sito internet istituzionale, tutte le attività promosse dal Comitato;
- possedere autonome competenze nell'utilizzo di software di montaggio video e conoscenza specifica per quanto riguarda la realizzazione e la gestione dei video sulle attività del CORECOM, per una diffusione nel canale ufficiale YouTube del Comitato;
- avere dimestichezza nella gestione di database per la realizzazione e diffusione di NewsLetter, e preferibilmente anche una conoscenza specifica del linguaggio html, al fine di utilizzare anche quest'ultimo strumento per la comunicazione delle iniziative.

L'addetto alla comunicazione seguirà le direttive e lavorerà a stretto contatto con il Comitato e la sua Presidente.

LE FUNZIONI DELEGATE DALL'AGCOM

Il tentativo preventivo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche

La nuova regolamentazione della risoluzione delle controversie, introdotta dalla delibera Agcom n. 203/18/CONS del 24 aprile 2018, è stata accompagnata dall'adozione di un nuovo software di gestione delle pratiche (la piattaforma Conciliaweb) che ha permesso agli utenti di interfacciarsi direttamente con gli operatori e con il CORECOM.

Le novità introdotte dalla nuova piattaforma sono sostanzialmente due: una procedura totalmente informatizzata sia nella fase di caricamento dei dati, sia nella fase di generazione e firma dei diversi atti di competenza del CORECOM.

La nuova piattaforma permette, inoltre, all'utente di partecipare alle varie sequenze della procedura "da remoto", senza cioè la necessità di essere presente fisicamente nella sede di conciliazione, e di conoscere in tempo reale sia lo stato della pratica e il relativo fascicolo documentale, sia le proposte conciliative formulate dalla controparte.

Per il 2020, si intende portare avanti il processo di diffusione e conoscenza di questo nuovo sistema, garantendo, altresì, all'utenza cosiddetta debole la necessaria assistenza.

Infatti, pur con le notevoli difficoltà legate all'esiguità di personale a disposizione, proseguirà l'impegno degli uffici nel dare supporto a tutti gli utenti con scarse cognizioni informatiche o non in possesso di apparati che consentano loro l'accesso a Internet, i quali troveranno presso gli uffici del CORECOM - sia quelli di Cagliari che quelli di Sassari - personale adeguatamente formato che li seguirà nell'espletamento delle procedure richieste.

La costante evoluzione tecnologica del sistema delle comunicazioni elettroniche e la innumerevole varietà di servizi e di operatori

presenti nel mercato, ha reso più difficile per l'utente medio la comprensione delle diverse tipologie di offerta. Comunicare e informarsi non sono solo bisogni di primaria importanza per tutti, nonché uno dei fattori principali dello sviluppo economico e sociale delle moderne società, ma anche un diritto del cittadino-utente. E per rendere effettivo questo diritto non è sufficiente garantire una capillare diffusione degli accessi a Internet (in particolare quelli a banda larga o ultra larga), ma è indispensabile anche rendere agevole a tutti l'accesso agli strumenti di tutela predisposti dall'ordinamento nel caso in cui lo stesso diritto venga in qualche modo violato.

Ridurre le distanze territoriali, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica Conciliaweb, accessibile in ogni momento da pc, smartphone e tablet, significa agevolare la popolazione e "avvicinare" la tutela istituzionale alle popolazioni dei territori logisticamente più svantaggiati; e ciò non potrà che determinare importanti ricadute sul piano economico e culturale.

La definizione delle controversie

Nelle ipotesi in cui il tentativo obbligatorio di conciliazione abbia avuto esito negativo, ovvero, per i punti rimasti ancora controversi, nel caso di conciliazione parziale, gli utenti dei servizi possono chiedere al CORECOM la definizione della controversia.

Con il provvedimento di definizione della controversia si può ordinare all'operatore la cessazione della condotta lesiva dei diritti dell'utente nonché il rimborso di eventuali somme non dovute o il pagamento, a favore dell'utente, degli indennizzi previsti dal contratto, dalle carte dei servizi, dalle disposizioni normative o da delibere dell'Autorità.

In ogni caso, le parti hanno la possibilità di richiedere il risarcimento del maggior danno in sede giurisdizionale.

Il procedimento di definizione viene avviato, mediante l'utilizzo della piattaforma "conciliaweb", attraverso la presentazione di un'istanza entro tre mesi dalla data di conclusione del tentativo di conciliazione e se, per il medesimo oggetto e tra le stesse parti, non sia già stata adita l'autorità giudiziaria.

In ogni caso resta di esclusiva competenza dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni la definizione delle controversie aventi a oggetto disservizi nelle procedure di passaggio tra operatori.

La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale

Nell'ambito della delega relativa alla vigilanza in materia di tutela dei minori il Corecom ha il compito di ricevere le segnalazioni di utenti, associazioni o organizzazioni su presunte violazioni alla normativa sulla tutela dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale, verificare la fondatezza dei fatti contestati e redigere una relazione articolata da trasmettere, all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Il rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori, ha assunto in questi ultimi anni una crescente rilevanza e proposto sempre nuove tematiche all'attenzione del Comitato.

Al CORECOM, come detto, è delegata l'istruttoria su eventuali segnalazioni inerenti passaggi radiotelevisivi che possano influenzare negativamente il percorso di crescita etico morale dei minori.

Tuttavia, il progressivo e massivo spostamento del pubblico verso il web, i social e i digital media ha proposto, in modo sempre più critico ed allarmante, l'esigenza di tutela dei minori sui nuovi mezzi di comunicazione di massa che, per la loro velocità e diffusione senza confini territoriali, costituiscono un pericolo costante e non sempre preventivabile da parte dei giovani utilizzatori. Gli eclatanti fatti di cronaca che, sempre più spesso, vedono coinvolti i minori rendono sempre più pressante l'esigenza di una loro maggiore tutela contro i reati digitali e la lesione dell'immagine personale.

Il Comitato auspica in tal senso un intervento del Consiglio regionale affinché anche la Sardegna si doti di uno strumento legislativo che, sulla scia delle norme contenute nella Legge 71/2017 e successive modifiche, possa promuovere iniziative e azioni suscettibili di prevenire i reati perpetrati in *rete* a danno dei minori o compiuti per mano degli stessi, a causa della scarsa

consapevolezza dei pericoli legati ad un improprio utilizzo delle nuove tecnologie.

Occorre, inoltre, rafforzare la conoscenza dei pericoli e delle insidie presenti nella *rete* e nei social media con interventi specifici, informativi e formativi, in ambito familiare e scolastico, i luoghi naturalmente deputati all'educazione, alla formazione e alla trasmissione delle competenze per contrastare il cyberbullismo nelle sue diverse forme.

In collaborazione con vari soggetti – tra i quali la Polizia Postale, l'Ufficio Scolastico regionale, le Istituzioni socio sanitarie, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (regionale e nazionale), i Tribunali per i Minorenni di Cagliari e Sassari, i diversi Ordini professionali – il CORECOM attiverà un tavolo di confronto permanente sul rispetto delle norme a tutela dei minori, anche promuovendo una serie di incontri informativi nelle scuole del territorio, avvalendosi dell'ausilio di esperti del settore e diffondendo, inoltre, materiale informativo. Oltre ad una serie di seminari nelle scuole, si prevede anche l'organizzazione di un convegno sul tema. Il CORECOM intende, altresì, integrare il sistema di monitoraggio delle trasmissioni tv attraverso la consultazione e il coinvolgimento attivo degli operatori del settore e promuovere, in accordo con gli Assessorati competenti e la Garante per l'infanzia e l'adolescenza un progetto per implementare, anche nella nostra Regione, la costituzione di sportelli territoriali a supporto della "web reputation", vista l'enorme importanza di tutelare l'immagine e la dignità personale dai potenziali danni che la comunicazione digitale è in grado di provocare a causa di un suo uso improprio e, spesso, inconsapevole.

L'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale

La legge n. 223/1990 ed il D.P.R. n. 255/1992 attribuiscono ai soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni e dichiarazioni non veritieri la facoltà di richiedere, all'emittente radiotelevisiva, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica o rettifica, in condizioni paritarie rispetto a quelle diffuse in precedenza.

Nell'ipotesi in cui alla richiesta non venga dato seguito, l'interessato può inoltrare la relativa istanza al CORECOM, il quale, verificatane la fondatezza, ordinerà la rettifica all'emittente e, nel caso di inerzia o diniego, trasmetterà all'Agcom gli atti, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti sanzionatori.

La vigilanza sul rispetto delle norme per la pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa

Tra le funzioni delegate dall'Agcom al CORECOM Sardegna rientra, altresì, la vigilanza sul rispetto della normativa concernente la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi da parte delle emittenti radiotelevisive locali e dei quotidiani e periodici locali.

Tale attività di vigilanza si estrinsecherà mediante un monitoraggio a campione sui media locali ed attraverso la ricezione di segnalazioni provenienti da cittadini o associazioni e organizzazioni che abbiano riscontrato una violazione della normativa. Nelle ipotesi in cui il CORECOM ravvisi la violazione delle disposizioni che disciplinano la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi dovrà avviare un procedimento, di cui darà comunicazione al soggetto che ha pubblicato il sondaggio, che potrà concludersi con l'emissione di un ordine di pubblicazione, integrazione o rettifica dei dati riportati nel sondaggio stesso.

La vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale

Il controllo del rispetto della normativa in materia di programmazione da parte delle emittenti locali si attua attraverso il monitoraggio delle trasmissioni, la verifica del loro contenuto e l'eventuale avvio e istruzione di procedimenti finalizzati alla sanzione delle violazioni.

Il monitoraggio sulla programmazione radiotelevisiva viene effettuato dal CORECOM Sardegna avvalendosi della collaborazione della SmartLab (società *Spin off* dell'Università di Cagliari, alla quale a seguito di una procedura ad evidenza pubblica è stato affidato il servizio) che fornirà sulla programmazione di tre canali locali, determinati mediante sorteggio, e sulla programmazione regionale della concessionaria pubblica nazionale l'attività di registrazione audiovisiva 24 ore su 24 per una settimana, nonché l'attività di analisi delle registrazioni e la predisposizione della relativa reportistica

Il monitoraggio viene esercitato su quattro macro aree: la Pubblicità, la tutela dei minori e le garanzie dell'utenza, il pluralismo socio-politico e gli obblighi di programmazione.

Pubblicità

Controllo del rispetto della normativa, da parte delle emittenti, con riferimento alla trasmissione dei messaggi pubblicitari, all'affollamento, al posizionamento e ai divieti.

Garanzie dell'utenza - La protezione dei minori

Il CORECOM Sardegna esercita funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale. Gli ambiti nei quali si esercita la tutela

legislativa si riferiscono sia alla tipologia di programmazione sia ai tempi e alla durata delle trasmissioni nelle 24 ore.

Nel sistema di autoregolamentazione italiano sono previsti tre livelli di protezione:

- generale applicata in tutte le fasce orarie di programmazione, compresa quella notturna;
- rafforzata (dalle ore 7.00 alle ore 22.30) in cui il pubblico di minori è numeroso, ma si presume supportato dalla presenza di un adulto;
- specifica (dalle ore 16.00 alle 19.00) in cui si presume che il bambino non sia supportato dalla presenza di un adulto.

Per quanto riguarda la tipologia delle trasmissioni: di informazione, spettacolo, sport, costume, attualità, fiction (film, telefilm, cartoni animati, reality show, ecc.), compreso il mondo complesso della pubblicità, le emittenti televisive si sono impegnate nel rispetto della legislazione vigente e della libertà di informazione e di impresa, ad applicare il principio secondo cui **“...i maggiori interessi del bambino devono costituire oggetto di primaria considerazione”** (art. 3 Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 a New York).

Perciò, il loro impegno sta nel non trasmettere programmi che possano nuocere gravemente allo sviluppo fisico, psichico o morale dei minori o che presentano scene di violenza gratuita o insistita o efferata ovvero pornografiche (art. 34 del Decreto Legislativo n. 177/05 - Testo Unico della radiotelevisione).

Nell’ipotesi in cui privati cittadini o associazioni ravvisino presunte violazioni potranno inviare la segnalazione al CORECOM indicando le generalità del segnalante, una precisa descrizione del fatto, l’indicazione della norma giuridica che si ritiene violata e dell’ora e

del giorno della presunta infrazione, nonché ogni dato disponibile ai fini dell'identificazione dei soggetti responsabili della presunta infrazione. La segnalazione dovrà essere inviata al CORECOM a mezzo raccomandata A/R o pec o a mezzo Fax.

Il Comitato, effettuata l'istruttoria, trasmetterà una relazione all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni con la quale verrà chiesta, a seconda dei casi, l'archiviazione se si riterrà la segnalazione infondata ovvero la prosecuzione del procedimento sanzionatorio.

Pluralismo socio-politico

Controllo dell'osservanza, da parte delle emittenti, dei principi generali posti a base dell'esercizio della comunicazione radiotelevisiva. Quest'area si suddivide in ulteriori due ambiti:

1. il rispetto del pluralismo socio-culturale che prevede la presenza nella programmazione dei soggetti appartenenti a diverse correnti sociali, culturali, religiose e politiche;
2. il rispetto del pluralismo politico-istituzionale, che è specificatamente riferito ai soggetti politici e istituzionali, regolato dalle disposizioni sulla cd par condicio.

Obblighi di Programmazione

Controllo del rispetto, da parte delle emittenti, di tutti gli obblighi cui esse sono soggette ai sensi della normativa vigente in tema di programmazione anche in merito ai titoli abilitativi di cui esse sono titolari.

Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)

Il Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), istituito dalla legge n. 249/1997 (art.1, comma 6, lettera a), punti 5. e 6.).

Esso costituisce l'anagrafe degli operatori di comunicazione ed è, attualmente, gestito sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento, approvato con la delibera Agcom n.666/08/Cons "Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del registro degli operatori di comunicazione" e successive modifiche e integrazioni.

In Sardegna, il CORECOM è stato delegato allo svolgimento dei compiti relativi alla tenuta e all'aggiornamento del Registro, in virtù della convenzione con l'Agcom firmata nel 2018.

Tuttavia, come già espresso in precedenza, non è stato possibile sinora esercitare detti compiti, in ragione della notevole carenza di personale.

Si ritiene, comunque, di avviare, entro il 2020, l'attività relativa alla tenuta del ROC non appena almeno una unità di personale potrà essere destinata alla medesima.

Il ROC è un registro istituito allo scopo di garantire l'applicazione delle norme del settore, quali quelle concernenti la disciplina anti-concentrazione, la tutela del pluralismo informativo o il rispetto dei limiti previsti per le partecipazioni di società estere, con la finalità di garantire la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari.

Il CORECOM Sardegna, effettuate le dovute verifiche ed acquisiti eventuali, necessari, chiarimenti e/o integrazioni, provvederà all'istruttoria dei procedimenti di iscrizione, all'aggiornamento del Registro, alla eventuale cancellazione ed al rilascio delle certificazioni di iscrizione

L'iscrizione al ROC è obbligatoria, ai sensi dell'art. 2 della Delibera 666/08/CONS, per i soggetti, appresso specificati:

- Imprese concessionarie di pubblicità;
- Operatori di rete;
- Fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici;

- Fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato;
- Soggetti esercenti attività di radiodiffusione;
- Agenzie di stampa a carattere nazionale;
- Editori di giornali quotidiani, periodici o riviste;
- Imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi;
- Soggetti esercenti l'editoria elettronica;
- Imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica;
- Operatori economici esercenti attività di call center.

Da diversi anni la gestione del Registro è telematica e anche gli adempimenti da parte degli operatori si svolgono accedendo al portale www.impresainungiorno.gov.it.

Per l'accesso al portale è necessario l'utilizzo della Carta Nazionale dei Servizi (CNS), per cui i soggetti deputati alla compilazione e trasmissione degli adempimenti presso il ROC dovranno essere dotati della CNS.

CONCLUSIONI

Il Comitato, come più volte rimarcato, intende porre in evidenza che la realizzazione del programma e l'esercizio di tutte le funzioni, proprie e delegate, sono fortemente vincolati all'adeguamento dell'organico, gravemente sottodimensionato alla luce delle molteplici e differenti funzioni di cui il CORECOM è titolare. Infatti, l'Ufficio di segreteria di quest'ultimo – incardinato nel Servizio Autorità di Garanzia, insieme ad altri 3 Uffici, risulta, attualmente composto da:

- 1 referendario di IV livello, capo dell'ufficio di segreteria del CORECOM e Capo Servizio Autorità di Garanzia, (con funzioni di supporto all'Organo, verifiche connesse alla legge n. 3/2015, adempimenti relativi alla "par condicio", definizione controversie, rispetto norme su pubblicazione sondaggi, diritto di rettifica);
- 1 referendario consiliare di IV livello, assegnato al Servizio Autorità di Garanzia con l'incarico prioritario di curare la segreteria del Difensore civico e in via subordinata per l'assistenza alla funzione delegata del CORECOM concernente le conciliazioni;
- 1 referendario di IV livello, assegnato al Servizio DIB, prossimo al collocamento in quiescenza, con incarico speciale relativamente ad alcune funzioni delegate (conciliazione controversie, gestione segreteria piattaforma "conciliaweb" , assistenza utenza "debole");
- 1 ragioniere di III livello, per gli adempimenti contabili.

A far data dal 9 gennaio 2020 e per un periodo di un anno, sono stati conferiti alcuni "incarichi speciali" a dipendenti consiliari, in particolare a:

2 referendari di IV livello, assegnati al Servizio Commissioni e Studi legislativi, per collaborare nelle attività della segreteria del CORECOM, relativamente alle funzioni delegate;

1 documentarista istruttore di III livello, assegnato all'Avvocatura consiliare, per collaborare con l'Ufficio di segreteria del CORECOM.

Nella stessa data è stato, altresì, conferito a due dipendenti di II livello, assegnati al Servizio Segreteria, l'incarico speciale di curare il protocollo della corrispondenza delle Autorità di Garanzia, secondo modalità da concordare tra i rispettivi Capi Servizio. A tal proposito, occorre, tuttavia, precisare che, sinora, il CORECOM ha provveduto autonomamente alla gestione, con mezzi tradizionali, della propria corrispondenza, non essendo ancora stata attivata una sezione dedicata del protocollo informatico in uso all'Amministrazione consiliare.

Fabbisogno finanziario presunto

Spese di funzionamento e indennità	Euro
Indennità componenti comprensiva delle imposte	120.000,00
Rimborso spese e missioni	25.000,00
Imposte a carico del Comitato (IRAP)	10.000,00
Consulenze relative all'esercizio dell'attività	25.000,00
Spese per attuazione decentramento	
Oneri per convenzioni Enti locali, Università e tirocini	35.000,00
Spese generali	
Oneri per verifiche previste dalla l.r. n. 3/15	10.000,00
Abbonamenti a riviste e quotidiani e acquisto di libri	5.000,00
Piano di comunicazione	10.000,00
Comunicazione istituzionale	10.000,00
Iniziativa, ricerche e convegni	
Iniziativa, studi, ricerche e convegni connessi all'attività istituzionale	40.000,00
Varie	
Spese varie ed impreviste (tra cui: onorari avvocato per causa pendente al Tar Lazio)	25.000,00
Totale	315.000,00

Il Programma delle attività per l'anno 2020 è stato approvato, all'unanimità, dal Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna, nella seduta del 12 febbraio 2020.